

Arrivano i “Barbari”!

Obiettivi formativi

partendo dalla situazione attuale della presenza di famiglie, gruppi, persone che provengono da paesi lontani portatori di culture diverse e con i quali si costruiscono rapporti di reciproca conoscenza e integrazione, ci si propone di comprendere come il sovrapporsi di diverse civiltà e la loro fusione sia stata elemento caratterizzante per la storia d'Italia dal IV al X secolo determinando aspetti ancora presenti nella civiltà del nostro paese.

Iniziamo ponendo la domanda:

Chi sono e che rapporti stringono i cosiddetti “Barbari” con la “civiltà romana”?

A partire dal IV secolo il progressivo processo di decadenza dell'impero romano, iniziato però da tempo, non riesce più a rendere sicuri i suoi confini e perciò anche il territorio della penisola si rende permeabile all'inserimento di popolazioni cosiddette “barbariche”.

È opportuno affrontare con gli alunni la questione: “chi sono questi barbari”?

1. proponiamo una ricerca sul termine¹ in epoca greca; barbaro è lo straniero, il termine viene usato con lo stesso significato presso i romani, non dimenticando che anche in culture diverse come la cinese e la giapponese si è fatto uso di questo termine con lo stesso significato.
2. Per noi oggi chi è “barbaro”? Il termine assume una connotazione perlopiù negativa, lo si può cogliere anche nei tanti film che parlano di credenze, costumi, riti barbari. A prova di questo si può qui citare il celebre film “*Conan il Barbaro*” (e i suoi *remakes*), conducendo un'analisi su una certa concezione della “*Barbarietà*”.

Da dove giungono?

3. Con l'aiuto di una carta dell'Europa riportiamo i percorsi e i principali regni barbarici germanici in Europa, a partire dal terzo secolo d.C. Utilizzando Internet o una enciclopedia (facilmente accessibile è il *Dizionario Universale del Medioevo*, Grandi manuali Newton), dei principali di essi portiamo l'alunno a distinguere la provenienza e il ceppo etnico, la lingua, la religione, le eventuali migrazioni precedenti.
4. Con tali regni Roma stabilisce rapporti alternativamente ostili o di alleanza in una situazione tuttavia sempre più instabile. È utile realizzare delle presentazioni utilizzando un programma come *PowerPoint* (un programma che molti alunni sanno utilizzare bene), il quale permette anche dei raffronti comparativi.
5. Si prosegue poi distinguendo tra le *invasioni violente* con saccheggi e distruzioni, ad esempio, nel 410 il saccheggio di Roma da parte dei Visigoti di Alarico (una fonte sono le pagine iniziali del “*De Civitate Dei*” di S. Agostino, nelle quali si evidenzia a Roma la presenza di una religione pagana ancora forte accanto a quella cristiana già predominante) o degli Unni che con Attila devastarono il nord-est dell'Italia nel 445, e, dall'altra, i più pacifici progressivi inserimenti di masse di Germani non soltanto nell'esercito, ma anche nella lavorazione

¹ L'analisi di un termine in un certo contesto, facendo fare delle ricerche agli alunni è sempre una pregevole azione didattica. Se per Greci e Romani *barbaro* era sinonimo di *straniero*, quali termini vengono usati nel linguaggio corrente per indicare le tante persone che ai nostri giorni abitano permanentemente il nostro territorio?

Sicuramente il problema dell'integrazione di culture e mentalità diverse e in qualche modo presente nella quotidianità e pure vissuto più o meno consapevolmente dai nostri alunni. Di conseguenza i riferimenti storici confrontati con la realtà presente possono essere parzialmente più comprensibili.

dei campi per riempire i vuoti creatisi tra la popolazione indigena a partire dal IV secolo d.C.².

Lo studio si sposta ora sull'Italia; non parliamo più quindi genericamente di “barbari” ma di precise popolazioni di cui conosciamo meglio la provenienza e la cultura, in particolare dei Goti dell'Est, gli Ostrogoti, che sconfiggono gli Eruli.

Il periodo comprende l'arco temporale che va dall'anno 476 e giunge fino alla conquista bizantina. Di questo periodo approfondiamo alcuni momenti e avvenimenti:

1. lo spodestamento dell'ultimo imperatore romano Romolo Augustolo ad opera di Odoacre che dà inizio anche in Italia a un regno romano-germanico (finora l'Italia era stata l'unico territorio dell'impero d'occidente) dove non si erano creati dei regni barbarici). Su questi avvenimenti possiamo consigliare la lettura del piacevole romanzo: “*L'ultima legione*” di Valerio Massimo Manfredi, di cui Mondadori ha pubblicato una edizione per la scuola.
2. Va però sottolineato che le prime due dominazioni, quella erula e quella gota, sono esercitate per delegazione, tacita o espressa, dell'Impero romano d'Oriente, perciò accanto ai Barbari continuano ad aver vigore la vita civile, le leggi, le istituzioni romane.

Con Teodorico si pongono problemi politico-religiosi di rapporti tra due culture

1. L'entrata di nuovi popoli nel tessuto dell'impero e, in particolare, in Italia, viene a creare l'indebolimento del concetto stesso di romanità, convivendo religione (paganesimo, ancora vivo specialmente nelle parti rurali, cattolicesimo, arianesimo praticato soprattutto dalle nuove popolazioni), tradizioni e legislazioni diversi.
2. Nella lingua latina si inseriscono sempre più spesso forme dialettali germaniche.

Questo insieme di problemi si presenta con il regno di Teodorico, con cui si realizza il massimo splendore del regno ostrogoto ma anche si pongono i problemi della coesistenza delle due culture. Grazie alla sua formazione presso la corte bizantina, i processi di integrazione maturano mantenendo la superiorità culturale della romanità, anche se restarono forti le separazioni.

Mettiamo in luce la figura di un personaggio importante in quest'epoca: Flavio Magno Aurelio Cassiodoro, politico, letterato e storico che si impegnò per fondere l'elemento romano con quello gotico e per attuare una politica di mediazione tra le varie popolazioni barbariche.

La sua Historia gotica contiene un elogio della politica di Teodorico, ma è pure la prima storia nazionale di un popolo barbarico e la raccolta delle “*Variae*”, lettere scritte a nome di Teodorico, testimonia la cultura enciclopedica di Cassiodoro, che in esse affrontò temi di politica, amministrazione, economia, storia, diritto, scienze e morale.

Successivamente i rapporti a livello religioso diventano difficili per il fatto che il re privilegia la professione di fede ariana dei Goti a scapito di quella cattolica dei Romani, quando nel 523 l'imperatore di Costantinopoli Giustino promulgò in tutto l'impero Romano d'oriente un editto contro gli ariani.

Teodorico sospetta perciò i cattolici latini di collusione con i governanti di Bisanzio e li perseguita. Nel 524 e 525, fa uccidere alcuni importanti personaggi della cultura latina del tempo: il filosofo Severino Boezio e il senatore Simmaco.

(*Approfondimento*) Con il contributo dell'insegnante di religione può essere creato un elaborato nel quale sono riportati i concetti fondamentali dell'eresia ariana (in cosa consiste e perché ha fortuna

² ecco qui la possibilità di un significativo confronto con l'attualità presente.

presso i popoli germanici) dal momento che questa questione diventa importante nei rapporti politico-religiosi sia in Italia che con l'impero di Oriente.

1. Diamo notizia del Concilio di Nicea del 325, che fu pure il primo concilio ecumenico.
2. Mettiamo in luce la figura del vescovo goto ariano Ulfila che tradusse la Bibbia per la sua gente e al quale va il merito di una grande modernizzazione della stessa lingua con l'invenzione dei caratteri gotico antichi.

(Approfondimento) Per quanto riguarda la vita delle città possiamo presentare in sintesi i capitoli: “*le città dall'età tardo-antica all'età gota*”, “*le città italiane tra bizantini e Longobardi*”, “*le città dell'Italia bizantina*” nel volume: “*la città medievale italiana*” di Gina Fasoli e Francesco Brocchi, Sansoni Scuola aperta.

La crisi del sesto secolo con le guerre gotiche (535-553) e il dominio bizantino in Italia

Ciò che fu l'Italia e poteva diventare con Teodorico scomparire solo dieci anni dopo la sua morte a causa di venti anni di guerre quando l'imperatore Giustiniano volle riconquistare l'Italia .

1. La conseguenza politica più importante: la conquista bizantina porta alla rottura di una unità territoriale, facendo coesistere una “civiltà romano-orientale” accanto a una “romano-germanica”.
2. Tramonta, inoltre, per l'Italia la possibilità di diventare un futuro grande Stato del continente Europeo, i Goti, infine, non sarebbero più comparsi sullo scenario internazionale.
3. Sul piano economico sociale tali guerre si portano dietro stermini, assedi e razzie con conseguenze disastrose per l'Italia. In pochi anni l'Italia passa da nazione forte con grande prosperità a campo di battaglia costellato di morti e rovine.

(Approfondimento) Gran parte delle informazioni oggi disponibili sulla guerra gotica sono state tramandate da Procopio di Cesarea, segretario di Belisario, che li racconta in 3 libri degli 8 che formano la sua *Storia delle guerre*. L'opera è facilmente reperibile pubblicata da Garzanti nel 2005 nella collana: “*I Grandi Libri*”.

(Approfondimento) Un percorso attraverso la storia dell'arte.

Poiché le fonti del tempo sono di difficile consultazione, ci serviamo soprattutto dei monumenti tuttora esistenti. Sono soprattutto i mosaici presenti nelle chiese di Roma e di Ravenna che offrono testimonianze, non solo dell'arte, ma anche di aspetti della vita quotidiana.

1. Conduciamo una visita virtuale alla città di Ravenna, capitale imperiale, gota e, infine, bizantina, leggendo la sua storia attraverso i suoi mosaici con l'aiuto dell'insegnante di Arte. (Ci aiuta in questo il sito: <http://www.homolaicus.com/arte/ravenna/>) da cui ricaviamo numerose utili notizie sulla storia della città.
2. Il mausoleo tardoimperiale di Galla Placidia introduce al percorso dell'arte musiva dal naturalismo romano alla stilizzazione bizantina.
3. Ci soffermiamo sul periodo ravennate di Teodorico. Ricaviamo elementi dell'arte barbarica dai particolari del Mausoleo di Teodorico, ma ci soffermiamo sui primi mosaici, quelli del Battistero degli Ariani e di sant'Apollinare Nuovo con l'immagine del palazzo di Teodorico e della città portuale di Classe.

(Approfondimento) Poiché nel periodo di Teodorico emerge in tutta la sua complessità il rapporto tra cattolici-latini e goti-ariani, come scontro tra due culture, con l'insegnante di religione studiamo i contenuti religiosi del conflitto attraverso la interpretazione dei termini generali (validi sempre nella storia della Chiesa): “*ortodossia*”, “*eresia*” “*concilio*”...), dal momento che esso diventa im-

portante nei rapporti politico-religiosi per comprendere che la questione religiosa nasconde il conflitto con l'impero.

1. Del tempo di Giustiniano appartengono i mosaici absidali della basilica ravennate di San Vitale. Vi conduciamo una visita (anche solo virtuale, grazie ai moderni mezzi) nella quale rileviamo la stilizzazione dell'arte bizantina, ma anche il messaggio allo stesso tempo religioso e politico: il ritratto dell'imperatore Giustiniano circondato da funzionari, soldati e sacerdoti e dell'imperatrice Teodora con un corteo di due ministri e sette matrone.
2. Ravenna con il suo porto diventa anche la porta naturale aperta verso Oriente aumentando anche culturalmente il distacco e l'isolamento del territorio da essa controllato dal successivo dominio dei Longobardi.
3. Sul piano dell'amministrazione e della politica bizantina sulla penisola rileviamo un aspetto importante nella "*Pragmatica Sanctio*", del 556 con la quale Giustiniano ripristina la legislazione imperiale nell'Italia liberata.
4. Da sottolineare come l'elemento più innovativo sia la trasformazione dei vescovi delle città in funzionari imperiali, per cui il clero vede aumentato il possesso di ricchezze e lo stesso potere temporale con ampie competenze amministrative e giudiziarie.
5. Contemporaneamente, con il declino del dominio bizantino il ducato di Roma si separa sempre di più dal centro politico di Ravenna e l'autonomia raggiunta dal territorio romano dà inizio al Patrimonio di San Pietro, cioè al potere temporale dei Papi.

Poiché i Bizantini sono costretti ad abbandonare gran parte dei loro territori sotto la spinta della nuova invasione dei Longobardi, il sogno di Giustiniano di ricostruire l'antico Impero Romano era bello ma impossibile perché richiedeva troppo in termini di soldati e di risorse economiche.

Dopo Giustiniano i Bizantini si ritirarono gradualmente, lasciandosi dietro un'Italia devastata: non è più un regno, un impero o uno stato ma una semplice estensione geografica con dei territori sempre più autonomi da un potere reale centrale.

In questi secoli non possiamo tralasciare di accennare almeno alla crescita dell'influenza del papato che si sviluppa in tre direzioni: sul piano religioso assumendo la dignità di capo di tutti i cristiani d'Occidente, sul piano politico, cercando notizie sulla figura di papa Leone I difensore di Roma dagli Unni e dai Vandali e per lo sforzo missionario che ebbe papa Gregorio I.

Un contatto con la civiltà araba in Sicilia.

Nell'opinione comune si ritiene che la presenza di insediamenti di consistenti gruppi periferici di religione musulmana sia un fenomeno del tutto recente e da ricollegarsi agli spostamenti di popolazioni del Nord Africa, o comunque islamiche, verso l'Europa prima mediterranea e poi del *Nord*.

Ciò va però rivisto perché nell'Italia meridionale è esistito un fenomeno storico che ha lasciato profonde tracce tuttora rilevabili.

Un ulteriore proseguimento della divisione dell'Italia sotto l'influenza di culture e civiltà diverse si ha a partire dal IX secolo in Sicilia con l'insediamento delle civiltà araba.

1. La storia dell'Italia meridionale è pertanto segnata dalla presenza dei Saraceni, nome con cui in Occidente si indicavano gli Arabi, i quali attraverso scorrerie iniziarono a espandersi in Sicilia espellendo i Greci Bizantini, mal sopportati per il loro malgoverno.
2. Per 200 anni essi governarono la Sicilia e accrebbero la forte presenza in tutta l'Italia meridionale stabilendo rapporti con i duchi longobardi ormai del tutto autonomi.

3. Ovviamente si pongono anche qui i problemi di rapporti tra la civiltà che arriva con e la cultura presente. Va individuato l'elemento che i musulmani erano portatori di una religione nuova e non solo di un'eresia e con una visione conquistatrice, ma le condizioni e le libertà religiose sostanzialmente vengono mantenute, è presente una tolleranza religiosa, anche se cristiani ed ebrei devono pagare una tassa, diventando così in certo modo una classe inferiore.
4. Alla presenza militare si accosta la forte presenza culturale e su questa saranno portati ad approfondire gli alunni. Gli arabi, infatti, non erano né rozzi né barbari, portarono cultura, poesia, arti, scienze e abbellirono l'antico suolo della Sicilia, già ricco di splendide costruzioni romane con monumenti che segnarono un'epoca nella civiltà.

Con la conquista araba il centro politico si sposta da Siracusa a Palermo, che a questo punto diventa una città importante e cosmopolita: si distingue per lusso e ricchezza e si presentava con tutte le caratteristiche di una città orientale, ricca di orti e giardini meravigliosi grazie alle tecniche di ingegneria idraulica di cui gli arabi furono maestri ed è al tempo degli arabi che la Sicilia diventa un importante centro di produzione di aranceti e limoneti .

Molti rioni, mercati e altri toponimi palermitani hanno origine dalla lingua araba. È possibile andare alla loro individuazione.

Con l'intervento dell'insegnante di educazione di arte si possono individuare e riconoscere alcuni edifici a Palermo: *La Zisa, San Giovanni degli Eremiti, san Cataldo...* che, pure sorti o trasformati in epoca normanna, conservano ben individuabili presenze dell'arte araba, anche perché artisti arabi era pure rimasti operanti a Palermo.

- In particolare uno studio formativo consiste nell'esplorare e mettere a confronto nella Cappella Palatina la presenza degli elementi della cultura bizantina e di quella araba presenti e ben distinti nello stesso edificio³.

³ si vedano i paragrafi dedicati alla Cappella Palatina di Palermo nell'articolo: *Ruggero II* in "Storica", numero 61